

*ADDENDA AL CORPUS DEL MAESTRO DEL DECRETO DI AVIGNONE
(AVIGNONE, BIBLIOTHÈQUE MUNICIPALE, MS. 659), ATTIVO A TOLOSA
INTORNO ALLA METÀ DEL XIV SECOLO:
IL LIBER SEXTUS WASHINGTON DC, LIBRARY OF CONGRESS, MS. 28**

Maria Alessandra Bilotta

ABSTRACT

Il manoscritto presentato in questo contributo, un *Liber Sextus* conservato presso la Library of Congress di Washington DC (Ms. 28), è stato finora trascurato dagli storici dell'arte. L'analisi stilistica dell'apparato illustrativo e decorativo del manoscritto, condotta in questo studio, ha permesso di attribuirlo all'anonimo miniatore detto Maestro del Decreto di Avignone (dal più importante manoscritto da lui miniato, Avignone, Bibliothèque Municipale, Ms. 659), come rivelano le fisionomie dei volti dei personaggi raffigurati nel manoscritto. Questo miniatore, formatosi verosimilmente a Tolosa, attivo tra il 1320 e il 1350, ha molto probabilmente avuto dei legami con i Domenicani della città.

PAROLE CHIAVE: manoscritti miniati, miniature, Tolosa, Domenicani, *Liber Sextus*, Diritto canonico, manoscritti giuridici

*Addenda to the Corpus of the Master of the Avignon Decretum (Avignon, BM, Ms. 659), Active in Toulouse
around the Mid-Fourteenth Century: the Liber Sextus Washington DC, Library of Congress, Ms. 28*

ABSTRACT

The manuscript presented in this contribution, a *Liber Sextus* preserved in the Library of Congress in Washington DC (Ms. 28), has so far been overlooked by art historians. The stylistic analysis of the illustrative and decorative apparatus of the manuscript, conducted in this study, makes it possible to attribute it to the anonymous illuminator called Master of the Avignon *Decretum* (from the most relevant manuscript illuminated by him, Avignon, Bibliothèque Municipale, Ms. 659), as revealed by the physiognomies of the faces of the characters depicted in the manuscript. This illuminator, trained most probably in Toulouse and active between 1320 and 1350, likely had links with the Dominicans of the city.

KEYWORDS: Illuminated Manuscripts, Miniatures, Toulouse, Dominicans, *Liber Sextus*, Canon Law, Legal Manuscripts

Nell'anno 1298, il 3 marzo, papa Bonifacio VIII (1295-1303) promulgò una raccolta di decretali, accompagnata dalla Bolla *Sacrosanctae Romanae Ecclesiae*, allo scopo di integrare il *Liber Extra*, emanato quasi mezzo secolo prima, nel 1234, e preparato dal giurista domenicano Raimondo di Peñafort per volere di papa Gregorio IX (1227-1241). Bonifacio VIII convocò una commissione di

* Questa ricerca è finanziata con fondi nazionali portoghesi attraverso la FCT – Fundação para a Ciência e a Tecnologia, I.P., nell'ambito del contratto-programma previsto nei numeri 4, 5 e 6 dell'art. 23.o del D.L. n.o 57/2016, del 29 agosto, modificato dalla Legge n.o 57/2017, del 19 luglio. Questa ricerca è svolta anche nell'ambito dell'*équipe* di ricerca IUS ILLUMINATUM (<https://iusilluminata.fcsh.unl.pt> [ultimo accesso: 28 settembre 2022]), coordinata da chi scrive presso l'Instituto de Estudos Medievais (IEM) della Faculdade de Faculdade de Ciências Sociais e Humanas della Universidade NOVA di Lisbona. Un ringraziamento particolare va a Marianna Stell e a Eric Frazier, *Reference Librarians* della *Rare Book and Special Collections Division* della Library of Congress di Washington DC e a Helga Tichy, responsabile della *Abteilung Handschriften und Alte Drucke* della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, per la loro grande gentilezza e per tutto l'aiuto offerto nel corso della ricerca.

giuristi francesi (tra i quali Guglielmo di Mandagout¹ e Berengario Frédol²) e italiani (come Riccardo Petroni³) per elaborare la nuova collezione e, una volta terminata, la indirizzò ai dottori ed agli studenti dell'Università pontificia, lo *Studium Curiae*, e a quelli di altre università, tra le quali vi era anche lo *studium* di Tolosa⁴. Papa Caetani mostrava in tal modo cura e premura per quest'ultima istituzione accademica, legata fin dalle sue origini alla Chiesa di Roma⁵. Numerosi furono gli esemplari del *Liber Sextus* nei quali si conserva il testo della compilazione nella versione indirizzata all'università di Tolosa; fra di essi vi è il codice Ms. 28 conservato presso la Library of Congress di Washington DC [fig. 1] nel quale si legge al f. 1r-v la formula di saluto: «Bonifacius episcopus servus servorum dei dilectis filiis doctoribus et scholaribus universis tholose commorantibus salutem et apostolicam benedictionem». Quest'ultimo manoscritto non è stato finora oggetto di uno studio approfondito da parte degli storici dell'arte. L'analisi stilistica del suo apparato illustrativo, che sarà l'argomento del presente contributo, ci ha permesso di attribuirlo, come si esporrà più avanti, alla mano di un artefice occitano, di educazione tolosana: il Maestro del Decreto di Avignone (Avignone, Bibliothèque Municipale, Ms. 659), attivo intorno alla metà del XIV secolo. Tale attribuzione costituisce una significativa aggiunta al *corpus* dei manoscritti ascrivibili alla mano di questo miniatore e rappresenta anche un ampliamento delle conoscenze relative ai manoscritti giuridici miniati in ambito tolosano nel XIV secolo.

Il Ms. 28 della Library of Congress di Washington DC

Il Ms. 28 misura 487x317 mm e contiene il testo del *Liber Sextus* con glossa ordinaria di Giovanni d'Andrea.

Sfortunatamente, non sono note informazioni riguardanti le vicende più antiche del Ms. 28: sul verso dell'ultimo foglio del manoscritto (f. 120v), infatti, sono stati erasi oppure rimossi chimicamente, i nomi di alcuni antichi possessori del codice⁶ mentre nel margine superiore del f. 1r si legge il nome *Joannes Alarch* (secondo Svato Schutzner, catalogatore della Library of Congress, potrebbe trattarsi del poeta John Mills [1812-1873]⁷); alcune informazioni riguardanti la storia più recente del manoscritto si incontrano nel *Report from the Librarian of Congress for the fiscal year ending June 1928* nel quale si apprende che il codice venne donato nell'aprile di quell'anno alla Library of Congress dall'antiquario e bibliofilo di origine polacca Wilfrid M. Voynich di New York City, come si legge nel *Report*.

In "The Library of Congress Trust Fund Board", a brochure published in 1926, emphasis was placed on the fact that

¹ M. BÉGOU-DAVIA, *Mandagout (Mandagoti ou de Mandagoto) Guillaume de*, in P. ARABEYRE, J.-L. HALPÉRIN, J. KRYNEN (a cura di), *Dictionnaire des juristes français XIF-XX^e siècle*, Paris, Presses Universitaires de France, 2007, p. 693.

² M. BÉGOU-DAVIA, *Frédol (Fredoli) Bérenger*, in P. ARABEYRE, J.-L. HALPÉRIN, J. KRYNEN (a cura di), *Dictionnaire des juristes français XIF-XX^e siècle*, Paris, Presses Universitaires de France, 2007, pp. 451-452.

³ P. NARDI, *Riccardo Petroni giurista e cardinale (+ 1314)*, «Studi Senesi», 126 (2014), pp. 79-113.

⁴ Cfr. A. PARAVICINI BAGLIANI, *Il «Liber sextus»*, in ID., *Bonifacio VIII*, Torino, Einaudi, 2003 [ed. or.: *Boniface VIII*, Paris, Éditions Payot & Rivages, 2003], pp. 182-187: 182-183.

⁵ Cfr. Y. DOSSAT, *L'Université de Toulouse, Raymond VII, les Capitouls et le roi*, in *Les Universités du Languedoc au XIII^e siècle*, Toulouse, Privat, 1970, pp. 58-91.

⁶ Cfr. S. SCHUTZNER, *Medieval and Renaissance Manuscript Books in the Library of Congress: a Descriptive Catalog*, II. *Theology and Canon Law*, Washington DC, Library of Congress, 1989, pp. 444-450, tav. IX: 446, 449.

⁷ Cfr. SCHUTZNER, *Medieval and Renaissance Manuscript Books*, cit., pp. 449 e 450 nota 24.

in many fields in which the Library is interested the Government appropriation is not sufficient to allow acquisition by purchase. Among them the need for representative examples of early European manuscripts was mentioned. Having noticed this statement, Mr. Wilfrid M. Voynich, of New York City, presented the Library with an unusually fine copy of an early fourteenth century illuminated manuscript on vellum. This is the famous book of decretals known as the “Liber Sextus.” Prepared by a committee of canonists under Pope Boniface VIII and provided with gloss by Giovanni d’Andrea, a contemporary of Pope Boniface⁸.

A most noteworthy gift, *Liber Sextus Decretalium cum apparatu Joannis Andreae*, an illuminated manuscript belonging to the first third of the fourteenth century, came from Mr. Wilfrid M. Voynich, of New York City. It constitutes an addition to the materials of the five books of Gregory IX⁹.

Successivamente, nel 1940, il Ms. 28 è succintamente descritto nel *Census* redatto da Seymour de Ricci dove fu datato intorno al 1350 e localizzato nel Sud della Francia¹⁰.

Infine, il manoscritto risulta anche descritto in modo molto approfondito nel catalogo stilato da Svato Schutzner, il quale ribadisce l’origine francese dello stile dell’apparato illustrativo del codice¹¹. In questo catalogo il Ms. 28 è contrassegnato con la segnatura “MS 105”, perché il bibliotecario aveva creato un proprio sistema di numerazione per il catalogo senza consultare i curatori delle Divisioni (*Music Division; Law Division e Rare Book and Special Collections Divisions*) della Library of Congress in merito alle segnature esistenti¹². Per tale ragione il Ms. 28 è citato come MS 105 anche nella limitata bibliografia successiva al catalogo di Schutzner¹³.

Il testo del manoscritto è impreziosito da numerose iniziali decorate a motivi vegetali e zoomorfi, ben 157, tipologicamente uniformi, che evidenziano le partizioni del testo e ne scandiscono il disporsi sulle pagine [fig. 2]. L’apparato illustrativo è costituito invece da una grande miniatura tabellare (64x119 mm), occupante due colonne di testo, realizzata a mo’ di frontespizio in corrispondenza dell’*incipit* del testo del *Liber Sextus*. In tale miniatura è ritratto papa Bonifacio VIII, seduto in trono al centro della scena, affiancato a destra e a sinistra da due cardinali, con il *Liber Sextus* nella mano sinistra, mentre benedice con la mano destra un personaggio inginocchiato, probabilmente un dottore dell’università alla quale è destinata la compilazione [fig. 3].

⁸ Cfr. *Report from the Librarian of Congress for the fiscal year ending June 1928*, p. 29; il *Report* è disponibile online al link: <https://memory.loc.gov/service/gdc/scd0002/0007/00072432757/00072432757.pdf> (ultimo accesso: 28 settembre 2022).

⁹ Cfr. *Report from the Librarian of Congress*, cit., p. 41.

¹⁰ S. DE RICCI, with the assistance of W.J. WILSON, *Census Of Medieval And Renaissance Manuscripts In The United States And Canada*, II, New York, The H.W. Wilson Company, 1937, p. 1678 n. 12; C.U. FAYE, W.H. BOND, *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, New York, The Bibliographical Society of America, 1962, p. 118 n. 28.

¹¹ SCHUTZNER, *Medieval and Renaissance Manuscript Books*, cit.

¹² Ringrazio Marianna Stell per avermi comunicato questa importante informazione (comunicazione scritta del 22 agosto 2022).

¹³ C. W. DUTSCHKE, in J.R. TANIS (a cura di), *Leaves of Gold. Manuscript Illumination from Philadelphia Collections*, catalogo della mostra (Philadelphia, Nashville), Philadelphia, Philadelphia Museum of Art, 2001, pp. 224-226 cat. 78: 224, 226 nota 7; A. STONES, *Gothic Manuscripts: 1260-1320*, II.I. *Catalogue & Illustrations*, Turnhout, Harvey Miller, 2015, pp. 215-216 cat. VII-27: 216.

Un codice illustrato dal Maestro del Decreto di Avignone (Avignone, BM, Ms. 659)

L'illustrazione del *Liber Sextus* di Washington presenta elementi consueti nella produzione miniata tolosana del XIII e del XIV secolo. Il primo è costituito dallo sfondo della miniatura tabellare al f. 1r, il quale appare suddiviso in bande verticali di diverso colore [fig. 3], un particolare questo, come abbiamo avuto modo di esporre a più riprese in altre sedi, peculiare della produzione miniata occitana e che assai di rado è presente nei codici illustrati in Francia settentrionale¹⁴. Il secondo elemento che collega il Ms. 28 alla produzione miniata tolosana è costituito dalle teste di cicogna che stringono nel becco un disco d'oro e che fuoriescono dalle iniziali decorate dipinte ai ff. 3v, 35r e 79v del manoscritto [figg. 4-6]. Tale motivo zoomorfo, infatti, è diffuso a tal punto nei manoscritti miniati a Tolosa nel XIII e nel XIV secolo da essere considerato un carattere distintivo della miniatura tolosana di quest'epoca.

Anche l'analisi stilistica consente dunque di riferire il manoscritto di Washington al contesto tolosano, e di riconoscere nelle illustrazioni l'autografia del Maestro del Decreto di Avignone, miniatore di formazione tolosana, attivo a cavallo tra gli anni '20 e gli anni '40-50 del XIV secolo, così denominato da chi scrive per aver miniato un raffinato esemplare del Decreto di Graziano, conservato attualmente nella Bibliothèque Municipale di Avignone (Ms. 659)¹⁵ e localizzato a Tolosa da Patricia Stirnemann, alla quale si deve anche la datazione di quest'ultimo codice agli anni compresi fra il 1340 e il 1350¹⁶. Si confrontino, ad esempio, i volti dei due cardinali ritratti alla destra del pontefice nella miniatura tabellare a f. 1r del Ms. 28 di Washington con quello del vescovo che si rivolge alla comunità dei fedeli, appoggiandosi su una cattedra vuota, nella parte destra della miniatura che introduce la Causa III («Quidam episcopus a propria sede deiectus») al f. 129r del Decreto di Avignone [fig. 7]. I segni con i quali sono ottenuti i lineamenti facciali intensamente espressivi di tali personaggi, la linea del naso che continua senza interruzioni a formare il sopracciglio sinistro, la linea curva del sopracciglio destro che si unisce con la linea della palpebra quasi a formare una V, la morfologia delle acconciature definite da un'ondulazione terminante con un ricciolo rivolto all'insù, risultano essere molto simili. I due manoscritti sono anche accomunati dall'impiego di una medesima tavolozza pittorica e dall'uso di uno stesso lessico ornamentale, di chiara matrice tolosana, utilizzato per la realizzazione delle iniziali decorate, come dimostra chiaramente, ad esempio, il confronto fra l'iniziale a f. 79v del Ms. 28 e quella a f. 39v del Decreto di Avignone: in entrambe, infatti, dal corpo

¹⁴ Cfr. F. AVRIL, in *Les fêtes du Gothique. Le siècle de Charles V*, catalogo della mostra (Parigi), Paris, Éditions de la Réunion des musées nationaux, 1981, p. 311 cat. 262; ID., in *L'Art au temps des rois maudits. Philippe le bel et ses fils (1285-1328)*, catalogo della mostra (Parigi), Paris, Réunion des musées nationaux, 1998, p. 322 cat. 230; M. RUSIUS, *L'illustration du Décret de Gratien dans l'enluminure toulousaine au XIV^e siècle*, Thèse de doctorat de 3^e, Paris IV Sorbonne, 1986-1987, I, pp. 183-184; P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon XF-XVF siècle*, catalogo della mostra (Avignone), dattiloscritto, pp. 125-128 cat. 32: 125; F. MANZARI, *La miniatura ad Avignone al tempo dei papi (1310-1410)*, Modena, Franco Cosimo Panini, 2006, p. 28; M.A. BILOTTA, *Le Décret de Gratien: un manuscrit de droit canonique toulousain reconstitué*, «L'Art de l'enluminure», 24 (marzo/aprile/maggio 2008), numero monografico, p. 13; EAD., *Images dans les marges des manuscrits toulousains de la première moitié du XIV^e siècle: un monde imaginé entre invention et réalité*, «Mélanges de l'École française de Rome. Section Moyen Âge», 121/2 (2009), pp. 349-359; EAD., *Un manoscritto giuridico miniato tolosano già di Jean Jouffroy, cardinale di Albi: il Decreto di Graziano Vat. lat. 2493*, in P. MAFFEI, G.-M. VARANINI (a cura di), *Honos alit artes. Studi per Mario Ascheri. Studi dedicati a Mario Ascheri per il suo settantesimo compleanno*, Firenze, Firenze University Press, 2014, pp. 13-32: 19; EAD., *Les manuscrits juridiques enluminés du Midi de la France au XIV^e siècle: deux nouveaux exemplaires retrouvés en Espagne*, in M. FOURNIÉ, D. LE BLÉVEC, A. STONES (a cura di), *Culture religieuse méridionale. Les manuscrits et leur contexte artistique*, Toulouse, Privat, 2016, pp. 247-283: 254.

¹⁵ M. A. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi, Vat. lat. 1472: una nuova ipotesi attributiva del suo apparato illustrativo*, «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», 25 (2019), pp. 7-32.

¹⁶ Cfr. P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon*, cit., pp. 125-128 cat. 32.

della lettera fuoriesce una testa di cicogna che stringe nel becco dischi dorati [fig. 8]. Analogie formali altrettanto stringenti si rilevano dal confronto fra i volti e la gestualità dei due cardinali alla destra del pontefice nel riquadro miniato a f. 1r del *Liber Sextus* di Washington e quelli del vescovo raffigurato nella miniatura dipinta in corrispondenza dell'*incipit* della Causa X («Incipit decima causa») al f. 155v del MSS/19149, conservato presso la Biblioteca Nacional de España, un altro esemplare del Decreto di Graziano attribuito da Patricia Stirnemann al Maestro del Decreto di Avignone¹⁷. Queste due miniature presentano, infatti, elementi quasi identici: le tipologie dei volti, ma anche l'eloquente gesticolare delle mani dei personaggi, lunghe e sottili [fig. 9]. Ancora, un'identità di stile si riscontra accostando ai volti dei due cardinali alla destra del pontefice nel riquadro miniato a f. 1r del Ms. 28 di Washington quelli dei santi *Germanus parisiensis episcopus* e *Lupus Senonensis episcopus* raffigurati rispettivamente nel margine inferiore sinistro dei fogli 34v e 36r del primo volume del codice MS 45 del *Corpus Christi College* di Cambridge¹⁸, un esemplare della *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca. 1261-1331), nella sua edizione ultima, aggiornata fino al 1330 e pubblicata nel 1331, recentemente attribuito al Maestro del Decreto di Avignone da chi scrive¹⁹ [fig. 10].

Nell'insieme, dunque, il *Liber Sextus* di Washington si rivela opera del Maestro del Decreto di Avignone, miniatore qualificato, di formazione tolosana, attivo intorno alla metà del XIV secolo.

Il corpus dei manoscritti dell'atelier del Maestro del Decreto di Avignone

A questo valente miniatore sono stati attribuiti nel corso degli anni una decina di manoscritti. La composizione del primitivo nucleo del *corpus* dei manoscritti ascrivibili a questo *artifex* si deve a Patricia Stirnemann²⁰ la quale ha riconosciuto la mano del miniatore in un *Apparatus super Decretales*, oggi custodito nell'Archivio capitolare di Tortosa in Catalogna, Ms. 182²¹, con il testo

¹⁷ *Ibidem*. Quest'ultimo manoscritto è citato anche da Alison Stones: cfr. A. STONES, *Illuminated Manuscripts of Popes Clement V and John XXII: Toulouse or Avignon?*, «Rivista di Storia della Miniatura», 17 (2013), pp. 83-94: 93 nota 52; si veda S. GRAS, in S. GRAS, J. DOCAMPO CAPILLA (a cura di), *Luces del norte. Manuscritos iluminados franceses y flamencos de la Biblioteca Nacional de España. Catálogo razonado*, Madrid, Biblioteca Nacional de España / Centro de Estudios Europa Hispánica, 2021, pp. 191-195 cat. 71. Le immagini di questo manoscritto sono disponibili online sul sito *Biblioteca Digital Hispánica* al link seguente:

<http://bdh.bne.es/bnsearch/CompleteSearch.do?showYearItems=&field=todos&advanced=false&exact=on&textH=&completeText=&text=decretum+gratiani&pageSize=1&pageSizeAbrv=30&pageNumber=11>
(ultimo accesso: 5 ottobre 2022).

¹⁸ Il manoscritto è consultabile online nel sito *Parker Library On the Web. Manuscripts in the Parker Library at Corpus Christi College, Cambridge* al link: <https://parker.stanford.edu/parker/catalog/jj548nk9202> (ultimo accesso: 5 ottobre 2022) dove si trova anche una descrizione codicologica del manoscritto e la bibliografia aggiornata ad esso relativa.

¹⁹ M.A. BILOTTA, *Ancora un apporto per la storia della miniatura tolosana del XIV secolo: una nuova attribuzione per le miniature del MS 45 (vol. 1) del Corpus Christi College di Cambridge*, «De Medio Aevo», 11/1 (2022), numero monografico: *Imágenes medievales: Entre la realidad y la idea*, pp. 65-76.

<https://revistas.ucm.es/index.php/DMAE/article/view/81198/4564456560105> (ultimo accesso: 5 ottobre 2022).

²⁰ Cfr. P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon*, cit., pp. 125-128 cat. 32.

²¹ Su questo manoscritto, segnalato ma senza immagini da J. DOMÍNGUEZ BORDONA, *Manuscritos con pinturas. Nota para un inventario de los conservados en colecciones públicas y particulares de España*, II. *El Escorial-Zaragoza*, Madrid, Blass, 1933, p. 183, si consultino anche E. BAYERRI BERTOMEU, in *Los Códices Medievales de la Catedral de Tortosa. Novísimo inventario descriptivo*, Barcelona, Porter-Libros, 1962, p. 341 cat. 182; I. ESCANDELL PROUST, in *Catalunya Medieval*, catalogo della mostra (Barcellona), Barcelona, Ed. Lunewerg, 1992, pp. 270-271 cat. 181 (in questa scheda il manoscritto è localizzato in Catalogna); BILOTTA, *Les manuscrits juridiques enluminés du Midi de la France*, cit., pp. 258-259.

della glossa ordinaria alle Decretali, composta da Bernardo da Parma²²; nel poc'anzi citato esemplare del Decreto di Graziano, attualmente custodito a Madrid, nella Biblioteca Nacional de España, MSS/19149; nel Ms. 729 della Bibliothèque municipale di Reims²³ con l'*Apparatus in Sextum Librum*, composto da Giovanni d'Andrea nel 1326 e l'*Apparatus in Clementinas*, anch'esso opera dello stesso Giovanni d'Andrea²⁴. La studiosa ritiene che l'apparato illustrativo e decorativo del manoscritto di Reims debba datarsi in un'epoca non lontana dall'anno della correzione del testo dell'*Apparatus in Sextum*, ovvero il 1340, mentre l'esecuzione del Decreto di Graziano di Avignone dovrebbe datarsi leggermente più tardi²⁵.

Infine, ancora una volta Patricia Stirnemann ha attribuito al Maestro del Decreto di Avignone le iniziali istoriate e decorate della prima unità codicologica (ff. 1r-99v; Salterio feriale e litanie) del Breviario, ms. 77, conservato attualmente nella Bibliothèque municipale di Tolosa. Quest'ultimo manoscritto apparteneva originariamente alla biblioteca del convento dei Domenicani di questa città²⁶. A Laura Alidori Battaglia si deve invece il riconoscimento in alcune pagine (ff. 12v, 36v, 60v) di questo Breviario dello stemma di Bertrando dal Poggetto, d'oro con una striscia azzurra, al capo di rosso²⁷.

²² *Bernardus Parmensis (de Botone)*, professore di diritto canonico a Bologna e cancelliere dell'università. Cfr. *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, VIII, Paris, Éditions Letouzey et Ané, 1935, pp. 721-722; *Dictionnaire de droit canonique*, II, Paris, Éditions Letouzey et Ané, 1937, pp. 781-782; O. CONDORELLI, *Bernardo da Parma*, in E. CORTESE, I. BIROCCHI, A. MATTONE, M. N. MILETTI (a cura di), *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, I, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 230-231.

²³ Le immagini in bianco e nero dell'*Apparatus* ms. 729 della Biblioteca Municipale di Reims sono disponibili online sul sito *Bibliothèque Virtuelle des Manuscrits Médiévaux* (BVMM) dell'*Institut de Recherche et Histoire de Texte* (IRHT) di Parigi al link seguente:

https://bvmm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION_ID=13755

(ultimo accesso: 5 ottobre 2022). In quest'ultimo manoscritto, in corrispondenza dell'*explicit* dell'*Apparatus in Sextum Librum*, si legge un'iscrizione (f. 120r), parzialmente erasa, nella quale è menzionata una data: «anno domini MCCCXL co(rrectus)», cfr. P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon*, cit., pp. 125-128 cat. 32.

²⁴ Su Giovanni d'Andrea si consulti A. BARTOCCI, *Giovanni d'Andrea*, in CORTESE, BIROCCHI, MATTONE, MILETTI (a cura di), *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, cit., pp. 1008-1012.

²⁵ *Ibidem*.

²⁶ Cfr. P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon*, cit., pp. 125-128 cat. 32. Su questa unità codicologica del manoscritto 77 di Tolosa si veda A. STONES, *Les dominicains et la production manuscrite à Toulouse aux environs de 1300*, in M.A. BILOTTA, M.-P. CHAUMET-SARKISSIAN (a cura di), *Le Parement d'autel des Cordeliers de Toulouse. Anatomie d'un chef-d'œuvre du XIV^e siècle*, catalogo della mostra (Tolosa), Paris, Somogy, 2012, pp. 51-57: 51; EAD., *Gothic Manuscripts*, cit., pp. 240-242 cat. VII-38; É. NADAL, in É. NADAL, M. VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, Toulouse, Presses universitaires du Midi, 2020, pp. 171-173; EAD., *L'enluminure toulousaine au XIV^e siècle*, in V. CZERNIAK, Ch. RIOU, (a cura di), *Toulouse au XIV^e siècle. Histoire, arts et archéologie*, Toulouse, Presses Universitaires du Midi, 2021, pp. 125-139: 136. Le immagini del Breviario domenicano ms. 77 della Bibliothèque Municipale di Tolosa sono disponibili online sul sito *Bibliothèque Virtuelle des Manuscrits Médiévaux* (BVMM) dell'*Institut de Recherche et Histoire de Texte* (IRHT) di Parigi al link seguente: https://bvmm.irht.cnrs.fr/resultRecherche/resultRecherche.php?COMPOSITION_ID=26 (ultimo accesso: 5 ottobre 2022).

²⁷ Cfr. L. ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati: tre manoscritti toscani nella biblioteca dei domenicani di Tolosa e una commissione di Bertrando del Poggetto*, in G. MARIANI CANOVA, A. PERRICCIOLI SAGGESE (a cura di), *Il codice miniato in Europa. Libri per la chiesa, per la città, per la corte*, Padova, Il Poligrafo, 2014, pp. 223-242: 241-242. Su Bertrando del Poggetto si veda P. JUGIE, *Un Quercynois à la cour pontificale d'Avignon: le cardinal Bertrand du Pouget (v. 1280-1352)*, in *La papauté d'Avignon et le Languedoc (1316-1342)*, Toulouse, Privat, 1991, pp. 69-95; M.A. BILOTTA, *Nuovi elementi per la storia della produzione e della circolazione dei manoscritti giuridici miniati nel Midi della Francia tra XIII e XIV secolo: alcuni frammenti e manoscritti ritrovati*, in EAD. (a cura di), *Medieval Europe in Motion. The Circulation of Artists, Images, Patterns and Ideas from the Mediterranean to the Atlantic Coast (6th - 15th centuries)*, Palermo, Officina di Studi Medievali, 2018, pp. 319-392: 330-331.

Ancora, a questo nucleo di codici riuniti da Patricia Stirnemann, è stato aggiunto da Samuel Gras e da chi scrive²⁸, un altro esemplare del Decreto di Graziano, conservato anch'esso nella Biblioteca Nacional de España MSS/19148²⁹.

Infine, nel 2019 e nel 2022, chi scrive ha ricondotto alla mano dello stesso miniatore rispettivamente l'apparato decorativo e illustrativo del codice Vat. lat. 1472³⁰, con il testo del *Catholicon seu Summa prosodiae* (citato anche come *Summa Grammaticalis quae vocatur Catholicon*), opera del domenicano genovese, grammatico e teologo, Giovanni Balbi (*Iohannes Balbus, de Balbis, de Ianua*), completata dal suo autore il 7 marzo 1286³¹ e l'apparato illustrativo del poc'anzi citato esemplare della *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca. 1261-1331; Cambridge, *Corpus Christi* College, MS. 45, I volume).

Ancora un altro manoscritto è stato avvicinato in tempi recenti all'*atelier* del Maestro del Decreto di Avignone: si tratta del codice Clm 15, conservato presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera³² [fig. 11]. Questo manoscritto, contenente i *Canonis Avicennae libri II et III*, è stato localizzato a Tolosa da François Avril e collegato stilisticamente con l'*atelier* del Maestro del Decreto di Avignone da Émilie Nadal³³. Effettivamente, l'apparato decorativo del manoscritto monacense condivide il medesimo lessico formale e la medesima gamma cromatica utilizzati nei manoscritti miniati dal Maestro del Decreto di Avignone nella morfologia delle aggraziate antenne vegetali che si dipartono sinuose dalle iniziali ornate e nell'impiego in queste ultime iniziali di componenti di evidente matrice tolosana quali la testa di cicogna che stringe nel becco dischi dorati [fig. 12], a conferma di una comune cultura figurativa di queste miniature. Tuttavia, accanto alle analogie formali nell'esecuzione della decorazione marginale, si rileva anche una differenza stilistica nell'esecuzione dei volti e delle fisionomie dei personaggi della *Crocifissione* dipinta nella iniziale istoriata H che introduce il testo dell'opera a f. 1r del manoscritto monacense; tale differenza di tratti somatici non permette, a nostro avviso, di attribuire quest'ultima miniatura alla mano del Maestro del Decreto di Avignone [fig. 13].

Il Maestro del Decreto di Avignone e i Domenicani di Tolosa

Da quanto detto finora, sembra pertanto convincente assegnare l'esecuzione dell'apparato illustrativo

²⁸ Nell'ambito del progetto scientifico *HispaNord - De l'Espagne à l'Europe du Nord: les manuscrits français et flamands de la Biblioteca nacional de España (Madrid)*, coordinato Anne-Marie Legaré e dallo stesso Samuel Gras. Cfr. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi*, cit., p. 18; S. GRAS, in GRAS, DOCAMPO CAPILLA (a cura di), *Luces del norte*, cit., pp. 186-190 cat. 70.

²⁹ Le immagini di questo manoscritto sono disponibili online sul sito *Biblioteca Digital Hispánica* al link seguente: <http://bdh-rd.bne.es/details.vm?o=&w=Mss.+19148&f=&g=load&g=work&lang=es&view=main&s=0> (ultimo accesso: 5 ottobre 2022).

³⁰ Le immagini di questo manoscritto sono disponibili online nel sito internet *Digita Vaticana* al link seguente: https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.1472 (ultimo accesso: 5 ottobre 2022). Il codice *Vat. lat. 1472* è anche menzionato online in *MIRABILE, Archivio digitale della cultura medievale* al link seguente: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/160554> (ultimo accesso: 5 ottobre 2022).

³¹ Cfr. BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi*, cit., p. 7.

³² Le immagini di questo manoscritto sono disponibili online in bianco e nero al link: <https://daten.digitale-sammlungen.de/~db/0012/bsb00120106/images/> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022).

³³ L'attribuzione del codice di Monaco all'*atelier* del Maestro del Decreto di Avignone si legge in un documento dattiloscritto firmato da Émilie Nadal, intitolato *Liste des manuscrits enluminés dans la région toulousaine au 14^e siècle* (Version 1 - Novembre 2020) disponibile online nel sito internet della *Société Archéologique du Midi de la France* al link: <https://societearcheologiquedumidi.fr/IMG/pdf/nadal-msstoulouse-version1.pdf> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022).

del MS. 28 di Washington DC alla mano del Maestro del Decreto di Avignone, artefice di formazione tolosana la cui attività si svolse probabilmente a cavallo tra gli anni '20, ai quali risalirebbe la realizzazione del programma illustrativo del Breviario domenicano ms. 77 della Bibliothèque Municipale di Tolosa³⁴, e gli anni '30-'50 del XIV secolo, quando il Maestro avrebbe miniato il ms. 729 della Biblioteca municipale di Reims, il Decreto di Graziano, ms. 659 della Biblioteca Municipale di Avignone, il Vat. lat. 1472³⁵ e, verosimilmente, anche il primo volume del MS 45 di Cambridge, certamente successivo, per motivi testuali, al 1331.

Laura Alidori Battaglia ha avanzato l'ipotesi che il Breviario domenicano ms. 77 della Biblioteca municipale di Tolosa, nelle cui pagine ha riconosciuto lo stemma di Bertrando dal Poggetto, sia stato miniato a Tolosa, forse per conto del fratello di Bertrando, Gallardo (Gallard de Pouget, *Gualhardus de Pogeto, lector Tholosanus*³⁶), il quale era frate domenicano e fu lettore di teologia in questa città fino al 1322³⁷. Gallardo potrebbe aver patrocinato la decorazione del Breviario ms. 77 negli anni '20 del XIV secolo a Tolosa, dove appunto egli risiedeva e si dedicava all'insegnamento della teologia. L'attribuzione dell'apparato illustrativo del primo volume del MS 45 di Cambridge, con la *Cronaca dei Re di Francia* (ff. 1r-32v) del domenicano Bernard Gui (ca 1261-1331), trascritto e miniato verosimilmente a Tolosa, alla mano del Maestro del Decreto di Avignone, sembrerebbe avvalorare quest'ultima ipotesi e quella formulata da Patricia Stirnemann, secondo la quale il Breviario ad uso domenicano, ms. 77 sarebbe stato molto probabilmente miniato a Tolosa ad uso dei Domenicani della città³⁸.

Pertanto, alcuni dei manoscritti miniati dal Maestro del Decreto di Avignone mostrano uno stretto legame con il contesto di produzione libraria dei Predicatori. Questi manoscritti sono, come abbiamo visto: il Breviario ad uso domenicano, ms. 77 della Bibliothèque Municipale di Tolosa, nel quale, tra l'altro, tre domenicani sono ritratti nella ampia iniziale istoriata C, realizzata in corrispondenza dell'*incipit* del salmo 97 («Cantate Domino canticum novum»; f. 57v)³⁹; il codice Vat. lat. 1472 con il testo del *Catholicon seu Summa prosodiae* del domenicano genovese Giovanni Balbi; il primo volume del MS 45 di Cambridge con la *Cronaca dei Re di Francia* di Bernard Gui, anche lui domenicano e attivo inquisitore a Tolosa.

Gli altri manoscritti assegnati alla mano del Maestro del Decreto di Avignone sono tutti codici di argomento giuridico. In particolare, si tratta di compilazioni e glosse facenti parte del *Corpus Iuris Canonici*: tre esemplari del Decreto di Graziano, un *Apparatus super Decretales* di Bernardo da Parma, un *Apparatus in Sextum Librum e in Clementinas* di Giovanni d'Andrea, un *Liber Sextus*. In uno di essi, il Decreto di Graziano ms. 659 di Avignone, i Domenicani sono raffigurati nel grande riquadro miniato (f. 2r) che funge da frontespizio al codice⁴⁰ [fig. 14]; ci chiediamo se tale presenza

³⁴ ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., pp. 241-242.

³⁵ BILOTTA, *L'esemplare franco-meridionale del Catholicon di Giovanni Balbi*, cit., p. 21.

³⁶ C. DOUAIS, *Les Frères prêcheurs en Gascogne au XIII^e et au XIV^e siècle: chapitres, couvents et notices / documents inédits publiés pour la Société historique de Gascogne par C. Douais [...]*, Paris, Honoré Champion éditeur, Auch, Cocharaux Frères Imprimeurs, 1885, p. 187 (l'opera è disponibile online sul sito *Gallica* della Biblioteca Nazionale di Francia al link seguente: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k208763z/f1.image.texteImage> [ultimo accesso: 5 ottobre 2022]); ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., p. 242, nota 51; M. MORARD, *Le studium de la Curie pontificale et ses maîtres au temps de Jean XXII*, in *Jean XXII et le Midi*, Toulouse, Privat, 2012, pp. 461-545: 521-522.

³⁷ In seguito, Gallardo fu maestro del sacro palazzo di Avignone fino al 1328; cfr. ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., p. 242.

³⁸ P. STIRNEMANN, in *Les Manuscrits à Peinture de la Bibliothèque Municipale d'Avignon*, cit., pp. 125-128 cat. 32; BILOTTA, *Ancora un apporto per la storia della miniatura tolosana*, cit.

³⁹ Cfr. STONES, *Les dominicains et la production manuscrite à Toulouse*, cit., p. 51.

⁴⁰ Cfr. A. STONES, *Les Dominicains de Toulouse et leurs manuscrits enluminés au XIII^e siècle et au début du XIV^e siècle*, in NADAL, VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, cit., pp. 80-89: 81-82.

non sia forse da attribuire alle richieste di una eventuale committenza domenicana di questo manoscritto.

È importante anche ricordare in questo discorso che dal 1304, contestualmente alla bipartizione della provincia meridionale domenicana, lo *studium* dei *Jacobins* divenne *studium generale* della nuova provincia di Tolosa⁴¹ e tale *studium*, vivacissimo vivaio intellettuale⁴², ebbe un legame notevole con l'istituzione universitaria cittadina⁴³. Sicuramente, come sappiamo, brillanti personalità intellettuali contribuirono a definire ed animare il contesto della produzione libraria tolosana in ambito domenicano fra XIII e XIV secolo ricevendo e offrendo in dono⁴⁴, componendo e patrocinando importanti opere; e fra essi ricordiamo, ad esempio, lo stesso Bernard Gui⁴⁵, Dominique Grima⁴⁶ e da ultimo Bernard de Castanet⁴⁷. A tal proposito, giova considerare che quest'ultimo fu un giurista: si formò in diritto civile all'università di Montpellier e esercitò anche funzione di giudice della Curia papale in qualità di *juris civilis professor*⁴⁸. Anche la gestione della celebre biblioteca del convento dei *Jacobins*, e del suo ingente fondo manoscritto, incise certamente sull'andamento del mercato librario cittadino⁴⁹. Del resto, è ben noto il valore attribuito ai libri dai Predicatori: libri liturgici, libri per la predicazione e libri per lo studio, teologico *in primis* ma, molto probabilmente, anche giuridico. Quanto detto permette di ipotizzare che forse anche alcuni dei manoscritti giuridici miniati dal Maestro del Decreto di Avignone possano essere connessi con i Domenicani di Tolosa.

In conclusione, quanto sinora esposto corrobora ulteriormente l'ipotesi secondo la quale il Maestro del Decreto di Avignone abbia lavorato a Tolosa e rende proponibile un legame, seppure parziale, del miniatore con i Domenicani residenti in questa città; molto vi è ancora da indagare, tuttavia, i manoscritti sin qui riuniti, ascrivibili a questo valente miniatore, ci riconsegnano la sagoma di un sottile ordito la cui definizione è necessaria per comprendere sempre di più le complesse dinamiche che hanno attivato e incrementato i processi di produzione del libro miniato a Tolosa in ambiente domenicano fra XIII e XIV secolo.

⁴¹ Cfr. M.-H. VICAIRE, *Roland de Crémone ou la position de la théologie à l'Université de Toulouse*, in *Les Universités du Languedoc au XIII^e siècle*, Toulouse, Privat, 1970, pp. 145-178: 173; ALIDORI BATTAGLIA, *Libri di lettori, libri di prelati*, cit., p. 227; BILOTTA, *Nuovi elementi per la storia della produzione*, cit., p. 352.

⁴² A. BRIMO, *Le couvent des Jacobins de Toulouse et l'essor de la miniature languedocienne*, «Revue historique et littéraire du Languedoc», 1944, pp. 346-355: 347.

⁴³ Cfr. L. PELLEGRINI, *L'incontro tra due invenzioni medievali: Università e ordini mendicanti*, Napoli, Liguori Editore, 2003, p. 123; W. SENNER, *Gli «Studia generalia» nell'Ordine dei Predicatori nel Duecento*, «Archivum Franciscanum Historicum», 98 (2005), pp. 151-175.

⁴⁴ Cfr. STONES, *Les dominicains et la production manuscrite à Toulouse*, cit., p. 51.

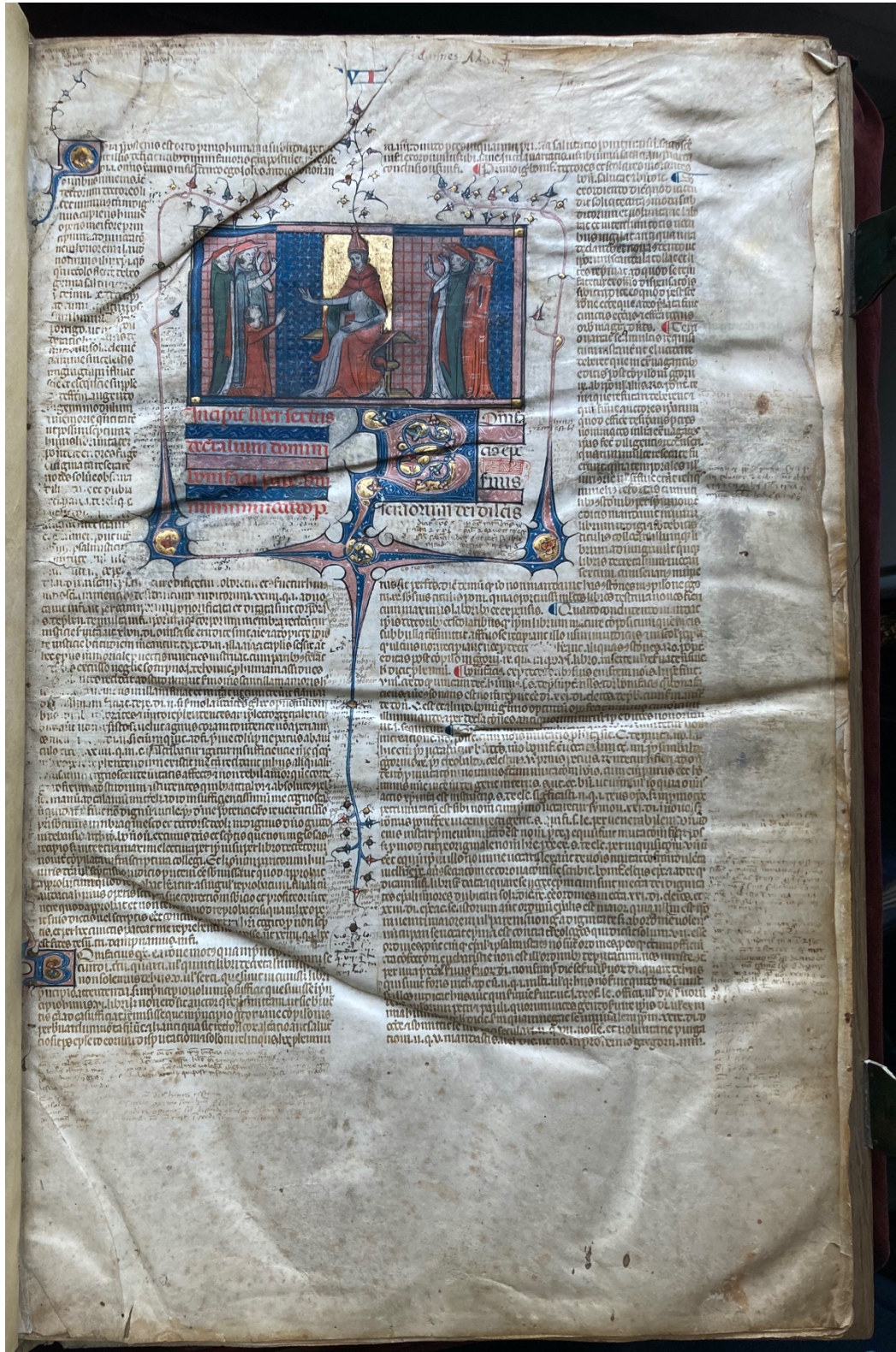
⁴⁵ Cfr. *Bernard Gui et son monde*, Toulouse, Privat, 1981.

⁴⁶ M. MORARD, *Dominique Grima o.p., un exégète thomiste à Toulouse au début du XIV^e siècle*, in *Église et culture en France méridionale. XIF-XIV^e siècle*, Toulouse, Privat, 2000, pp. 325-374.

⁴⁷ H. HARUNA-CZAPLICKI, *Les livres et l'amitié. Les manuscrits enluminés donnés aux dominicains de Toulouse par Bernard de Castanet*, in NADAL, VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, cit., pp. 68-79.

⁴⁸ Cfr. J. THÉRY, *Une politique de la terreur. L'évêque d'Albi Bernard de Castanet (v. 1240-1317) et l'Inquisition*, in L. ALBARET (a cura di), *Les inquisiteurs. Portraits de défenseurs de la foi en Languedoc (XIII^e-XIV^e siècles)*, Toulouse, Privat, 2001, pp. 71-87: 72-75; HARUNA-CZAPLICKI, *Les livres et l'amitié*, cit., pp. 71-72.

⁴⁹ J. VERGER, *Les bibliothèques dominicaines du Midi*, in *L'Ordre des Prêcheurs et son histoire en France méridionale*, Toulouse, Privat, 2001 (Cahiers de Fanjeaux, 36), pp. 383-394; M. MORARD, *La bibliothèque évaporée. Livres et manuscrits des dominicains de Toulouse (1215-1840)*, in N. BÉRIOU, M. MORARD, D. NEBBIAI (a cura di), *Entre stabilité et itinérance. Livres et culture des ordres mendicants, XIII^e-XV^e siècle*, Turnhout, Brepols, 2014, pp. 73-128; NADAL, VÈNE (a cura di), *La Bibliothèque des dominicains de Toulouse*, cit.



1. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: *Liber sextus*
 Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r
 (© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



2. Maestro del Decreto di Avignone:
iniziale decorata «B» («Bonifacius episcopus servus servorum dei»), in *Liber sextus*
Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r
(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



3. Maestro del Decreto di Avignone:
*Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell'università alla quale è destinato il Liber Sextus, in
Liber sextus*

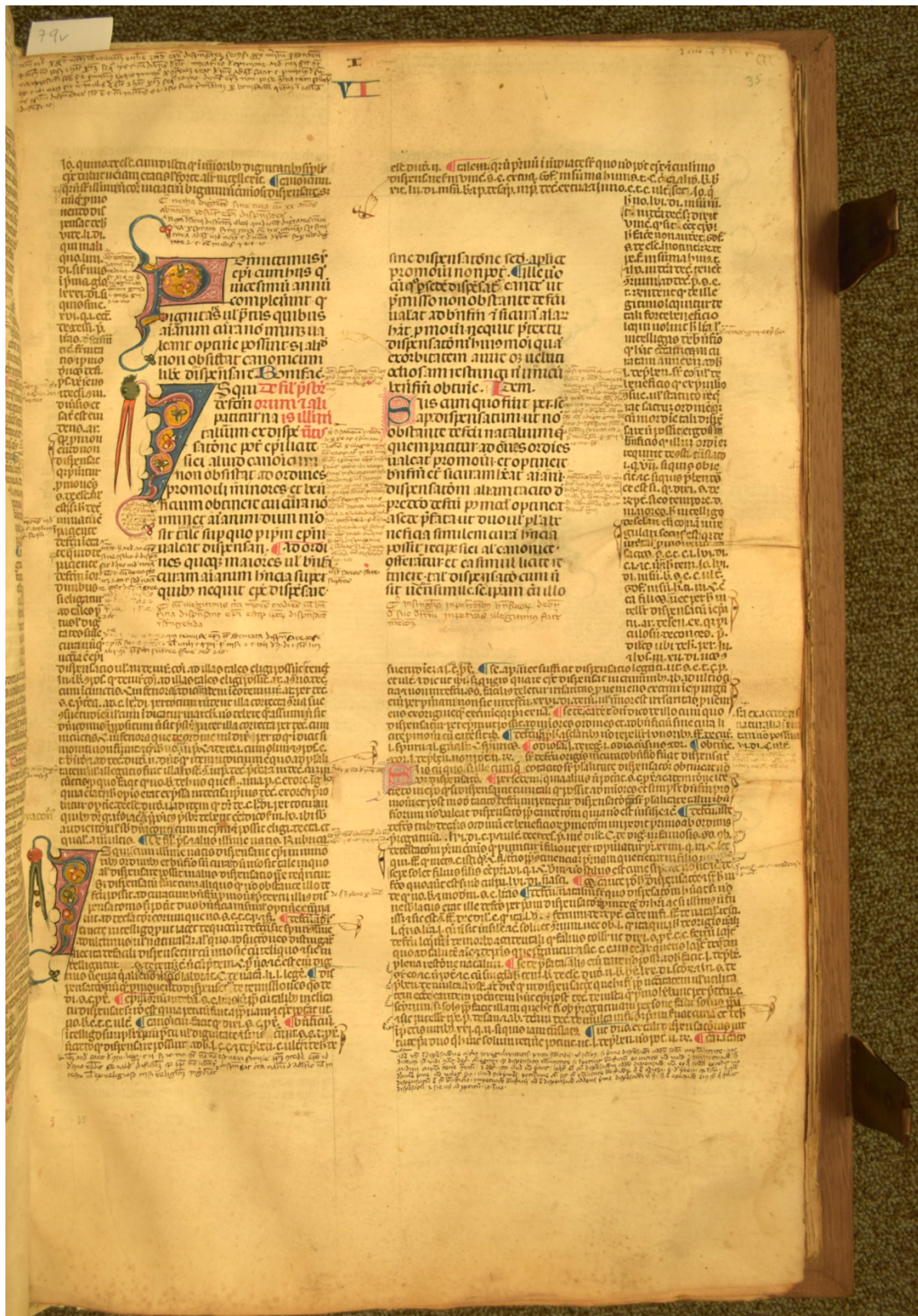
Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



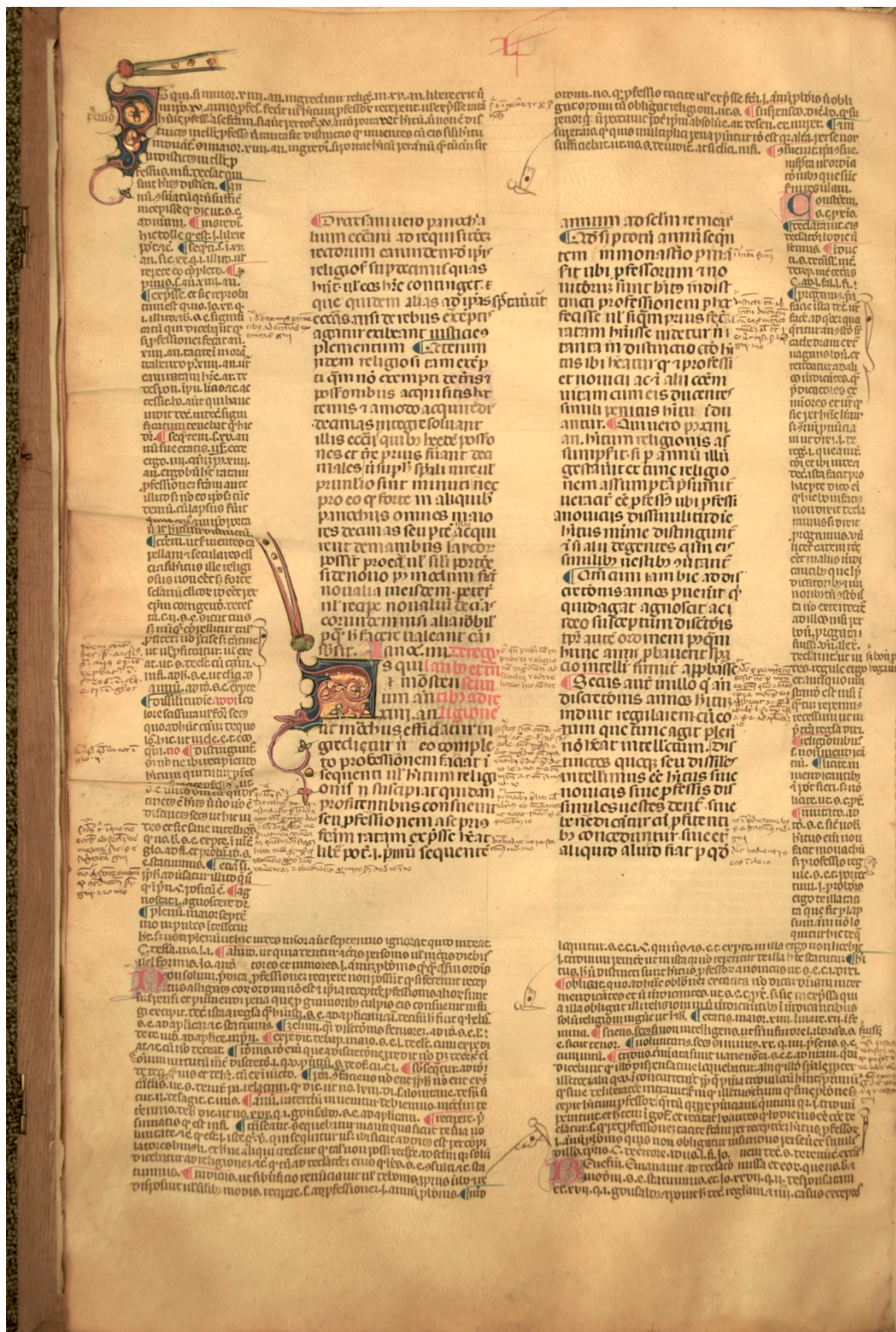
4. Maestro del Decreto di Avignone:
 iniziali decorate con motivi zoomorfi, in Liber sextus
 Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 3v

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



5. Maestro del Decreto di Avignone:
 iniziali decorate con motivi zoomorfi, in *Liber sextus*
 Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 35r

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



6. Maestro del Decreto di Avignone:
 iniziali decorate con motivi zoomorfi, in Liber sextus
 Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 79v

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



7. Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell'università alla quale è destinato il Liber Sextus*, particolare (*Due cardinali*), in *Liber sextus* Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r
(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)
Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *Causa III*, particolare, in *Decretum Gratiani* Avignon Bibliothèques (Ville d'Avignon), ms. 659, f. 129r (cliché IRHT)



8. Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *iniziale decorata con motivi zoomorfi*, in *Decretum Gratiani* Avignon Bibliothèques (Ville d'Avignon), ms. 659, f. 39r (cliché IRHT)
Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *iniziale decorata con motivi zoomorfi*, in *Liber sextus* Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 79v
(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



9. Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell'università alla quale è destinato il Liber Sextus*, particolare (*Due cardinali*), in *Liber sextus*

Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)

Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *Causa X*, particolare, in *Decretum Gratiani*

Madrid, Biblioteca Nacional de España, MSS/19149, f. 155v (© Biblioteca Nacional de España)



10. Sinistra e centro: Maestro del Decreto di Avignone: “*Sanctus Germanus parisiensis episcopus*” e “*Sanctus Lupus Senonensis episcopus*”, in Bernard Gui, *Arbor genealogie regum Francorum*

Cambridge, Corpus Christi College, MS 45 (vol. 1), ff. 34v, 36r

(© ‘The Parker Library, Corpus Christi College, Cambridge’ – the Master and Fellows of Corpus Christi College, Cambridge. Licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>)

Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *Bonifacio VIII in trono benedice un dottore dell'università alla quale è destinato il Liber Sextus*, particolare (*Due cardinali*), in *Liber sextus*

Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 1r

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)



11. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: *Canonis Avicennae libri II et III* Bayerische Staatsbibliothek München, Clm 15, f. 1r



12. Sinistra: Maestro del Decreto di Avignone: *iniziale decorata con motivi zoomorfi*, in *Liber sextus* Washington DC, Library of Congress, Ms. 28, f. 3v

(© Rare Book and Special Collections Division of the Library of Congress, Washington, DC)

Destra: Maestro del Decreto di Avignone: *iniziale decorata con motivi zoomorfi*, in *Canonis Avicennae libri II et III*

Bayerische Staatsbibliothek München, Clm 15, f. 1r



13. Miniatore tolosano, secondo quarto del XIV secolo: *Crocifissione*, in *Canonis Avicennae libri II et III*

Bayerische Staatsbibliothek München, Clm 15, f. 1r



14. Tolosa, secondo quarto del XIV secolo: *Decretum Gratiani*
Avignon Bibliothèques (Ville d'Avignon), ms. 659, f. 1r (cliché IRHT)